

IN VOLO

... Venne un giorno in cui a nessuno più riusciva di trovare Puddy.

Lo si era cercato ovunque, dalla cantina al solaio. Disperati, lo avevano cercato anche fuori casa, alla bottega del ciabattino dove anni prima amava trascorrere le ore più pigre del giorno e giù, alla fontana e sotto il ponte sul fiume, dove d'estate tira una brezza leggera e fresca da far venire appena la pelle d'oca; là, dove le donne si ritrovano a sciacquare le pesanti lenzuola passate di cenere e con ampi movimenti di fianchi e braccia attorcigliano e battono contro la pietra e attorcigliano ancora, instancabili. Donne dal cuore forte, come le loro spalle, così belle e così sacre da scrutarle da lontano con discrezione, come faceva lui quando accompagnava la sua di donna al lavatoio.

Lo cercarono nell'orto, giù al pollaio e ancora nel prato, dietro la chiesa, dove dal muretto di pietra, con le gambe penzoloni, ci si poteva lasciare ammaliare dalla lucentezza della neve sul contorno delle montagne.

Ovunque lo cercarono, nei luoghi e nei pensieri.

Ma di Puddy, quel giorno, non si trovò neppure l'ombra.

In casa sua la finestra del salotto era rimasta aperta ai raggi del sole che, cadendo perpendicolarmente alla seggiola in vimini, andavano a fare brillare alcuni fili d'argento sparsi qua e là sulle assi scure del pavimento.

Su quella seggiola Puddy amava riposare i pensieri: si sedeva lì, osservava il lago, passava le mani rugose tra i capelli e pensava ... pensava ...

"Chissà mai a cosa pensa!", ripeteva fra sé Molly quando, di ritorno dal campo di patate, posava a terra la pesante gerla ricolma dei tuberì ancora coperti della terra umida della notte.

Gli si avvicinava discreta, lui la sentiva arrivare, "ma è così bello", pensava.

E lo osservava, in piedi, da vicino, le mani sui fianchi provati dalla fatica; gli passava il palmo della mano davanti agli occhi e nella sua aria assente a lei sembrava ancora più bello.

Poi, sollevava le spalle, bisbigliava tra sé qualche sillaba muta e si avviava ad attizzare il ceppo nel camino.

Pensava ad un posto lontano Puddy, ancor più lontano del più irraggiungibile posto del mondo.

Il tempo passava e ogni giorno portava a quel suo pensiero un suono, un gesto, un colore che lo rendeva ogni volta un po' più felice.

Egli ripeteva spesso che quando qualcuno è davvero felice impara a volare ...

Da un po' di tempo ormai, ogni sera Molly attizza il camino per poi riposare i pensieri nell'abbraccio della seggiola in vimini accanto alla finestra sul lago.

Pensa a Puddy, e ad un posto lontano dove, quando sarà il tempo, poter dolcemente volare.

Sorride tra sé e si sente felice ...